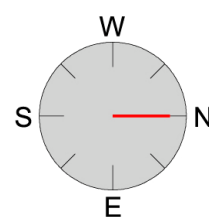


Chiesa di Sant'Anna in piazza Sant'Anna



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Chiesa di Sant'Anna in piazza Sant'Anna

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA


Governo Provinciale di MILANO

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale
di Bergamo
Ha notificato al Parroco Sac. Dⁿⁱ Gioi Battista Ruggieri
in Bergamo
che la Chiesa di S. Anna architettata dal Borlandi
principio del sec. XIX.

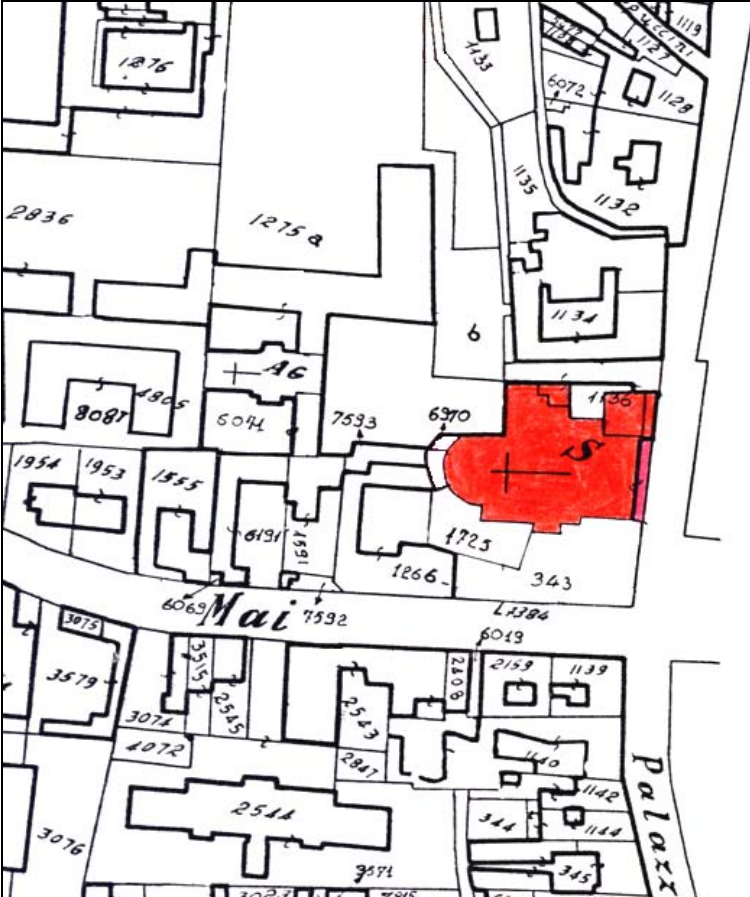
ha importante interesse ed è sottopost a alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di ello stesso

Bergamo, 18 luglio 1914
IL MESSO COMUNALE
Frangini Giacomo

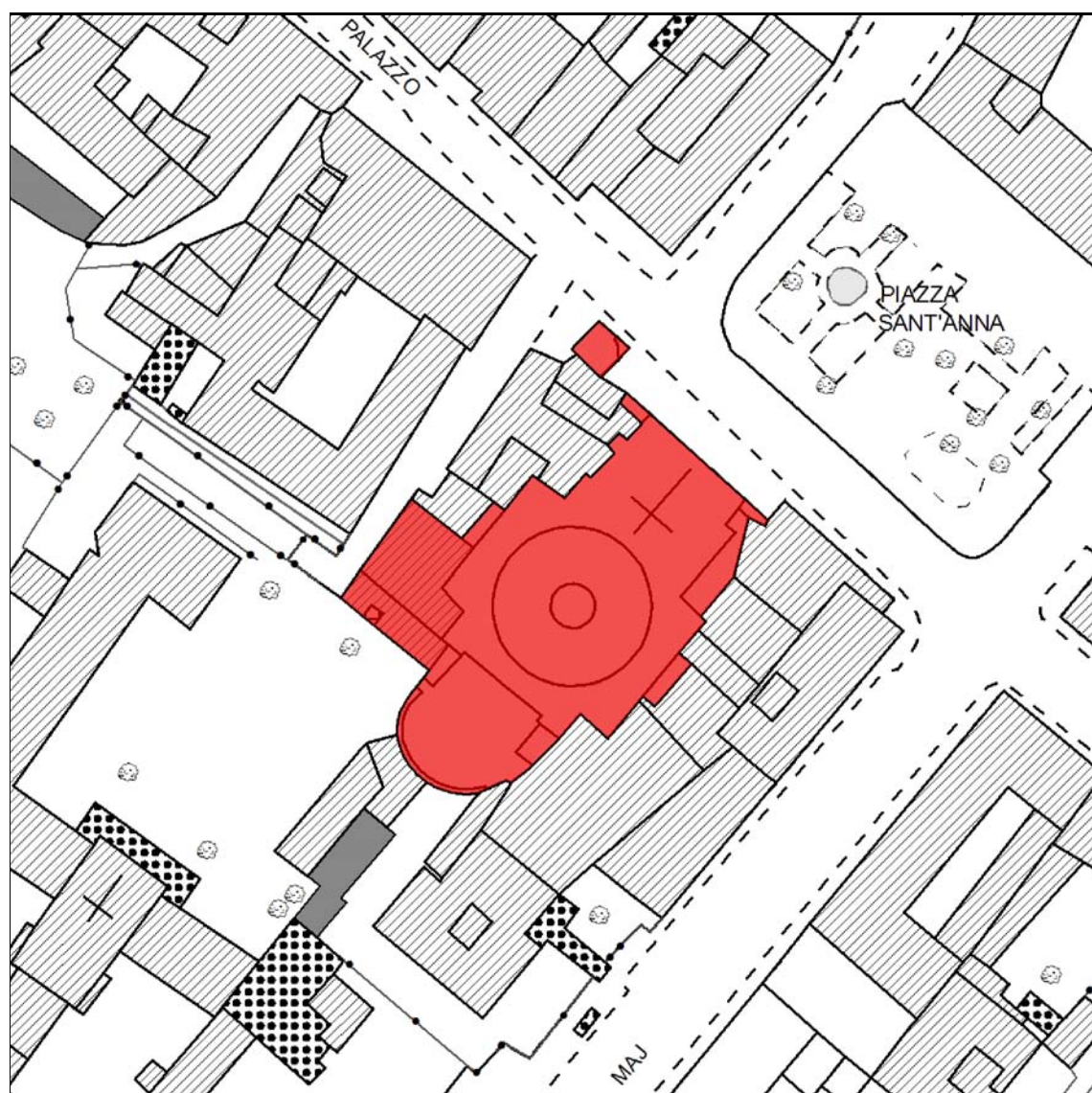


Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Parroco Giovan Battista Ruggieri	
Decreto	18/07/1914	
Notifica	18/07/1914	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)	
Foglio	10 (52)	
Mappale/i	S, 1136 in parte (S, 1136 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Chiesa di Sant'Anna in piazza Sant'Anna



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

La prima chiesa di S. Anna venne eretta nel 1613. Vista la distanza della chiesa di S. Alessandro della Croce in Pignolo, l'allora parrocchia del Borgo, che creava difficoltà a tanti abitanti a recarvisi per ascoltare la dottrina, il parroco ed il vescovo Giovanni Emo comperarono una casa e la trasformarono in chiesa dedicandola a S. Anna. La nuova chiesa era molto piccola, prova evidente che all'epoca il Borgo era poco popolato. Col passare del tempo la popolazione del Borgo aumentò e si cercò di ampliarla, ma andava crescendo sempre più la necessità di realizzare un nuovo tempio che rispondesse appieno alle esigenze degli abitanti. Si dovette aspettare però fino al 1836, anno in cui si diffuse l'epidemia del colera che fece tante vittime tra la popolazione del Borgo. Fu allora che il Vescovo Carlo Gritti Morlacchi chiamò il sacerdote Luigi Anghinelli, cappellano della chiesa di Maria Vergine Addolorata in Borgo S. Caterina, a collaborare in qualità di "maggiore di sacristia" alla chiesa di S. Anna. L'Anghinelli abbracciò immediatamente l'idea di erigere una nuova chiesa, al posto di quella esistente, piccola e disadorna. Fu scelta l'area: un ampio spazio nelle immediate vicinanze della vecchia chiesa di S. Anna. Tali beni erano di proprietà della Fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro che li cedette alla nuova Fabbriceria di S. Anna. Serviva il progetto. Vennero interpellati alcuni tra i più celebri architetti dell'epoca perché presentassero "un grandioso disegno". Tra tutti i disegni presentati, piacquero maggiormente quelli di Ferdinando Crivelli e Giuseppe Berlendis. Successivamente si discusse a lungo e, trovati aspetti negativi e positivi in entrambi, i membri della commissione esaminarono le chiese migliori di Brescia, Verona, Venezia e Milano, rimanendo soddisfatti particolarmente da quella di Gorgonzola, del Cantoni. Il Berlendis seppe ispirarsi a questa chiesa ed elaborò un nuovo progetto che nel maggio del 1840 venne presentato al vescovo ed ottenne le necessarie approvazioni ed autorizzazioni, ultima in ordine di tempo quella del governo che emise il decreto favorevole nel 1841. Il progetto si ispirava ai canoni del più puro stile neoclassico dove i solenni ritmi delle colonne corinzie, l'aerea tazza sul transetto e le ampie volte a botte dell'interno avrebbero concorso a dare alla nuova chiesa un senso di monumentale decoro, limpido e armonioso. Il 13 aprile 1841 venne posta la prima pietra benedetta dal vescovo Carlo Gritti Morlacchi. Il 26 luglio 1856 mons. Pier Luigi Speranza, eletto vescovo di Bergamo nel 1853 dopo la morte del vescovo mons. Gritti Morlacchi che ne aveva benedetta la prima pietra, ebbe la gioia di consacrare la nuova chiesa di S. Anna. La facciata: È caratterizzata da un disegno armonioso e sobrio. Sulla superficie intonacata spiccano i 3 portali d'ingresso: quello centrale principale e i due laterali un po' più piccoli, le 4 colonne corinzie; il grande finestrone a mezzaluna e le trabeazioni in pietra. Gli stipiti dei 3 portali sono in marmo bianco di Botticino, opera dei fratelli Gaffuri di Rezzato (1856). La porta maggiore della chiesa fu lavorata a spese dei negozianti e sensali di vino. Il suo rivestimento in rame è opera più recente (1937) e i pregevoli sbalzi di Tilio Nani raffigurano i quattro Evangelisti e due momenti della vita di S. Anna: S. Anna presenta Maria al tempio e S. Anna ammaestra Maria. Gli stipiti delle porte interne sono stati lavorati con marmo di Zandobbio dai fratelli Lurà. Sopra l'ingresso principale è collocato lo stemma vescovile. Ai lati del finestrone sono collocati in bassorilievo due angeli con corone e palme. Purtroppo non sono mai state realizzate le altre sculture previste dall'architetto Berlendis da collocare negli appositi spazi che, vuoti come sono, ne denunciano la mancanza. Sopra le due porte laterali da collocare nelle due nicchie rettangolari, erano previsti due bassorilievi che dovevano rappresentare l'istruzione di S. Anna a Maria e la nascita di Gesù Cristo. Nelle due nicchie grandi ai lati della porta d'ingresso dovevano essere collocate le statue di S. Gioacchino e S. Giuseppe. Sopra il cornicione dovevano essere collocati, da una parte e dall'altra, le statue dei SS. Pietro e Paolo. Alla sommità vi doveva essere la statua di S. Anna. L'interno: Entrando in chiesa si resta meravigliati dalla dimensione dello spazio, certamente molto vasto ma non dispersivo; le proporzioni del tempio sono armoniche; le decorazioni delle pareti e delle volte, ritornate a splendere dopo i lavori di restauro, unitamente alla luce naturale che entra dai grandi finestroni posti sopra il cornicione, contribuiscono a facilitare il raccoglimento e la preghiera. Ecco [segue a pagina successiva]

Chiesa di Sant'Anna in piazza Sant'Anna

le sue dimensioni interne principali: la navata è lunga mt. 55,60, dall'ingresso al coro. Il transetto è largo mt. 32,80. L'altezza, misura da terra al velario posto alla sommità della lanterna mt. 37. L'altezza del campanile misura, da terra alla croce mt. 48. Due parole merita il pavimento. Il disegno è dell'architetto Berlendis: l'esecutore fu Vincenzo Croato di Bergamo (1853). Viene definito pavimento a terrazzo alla veneziana. Nel contratto con il Sig. Croato conservato nell'archivio della Parrocchia sono indicati i marmi da usare con precise proporzioni: marmo nero di Gazzaniga, bianco di Zandobbio, rosso di Ardesio, misti di Gavarno e Bordiglio. Un saggio del lavoro di Vincenzo Croato si conserva sul presbiterio e agli altari laterali recentemente riportati, con opportuni rifacimenti e restauri, all'antico splendore. Curioso è riportare qui alcune note del Berlendis che accompagnano il suo progetto della chiesa: "Lo zoccolo esterno ed interno che corre sotto le basi delle colonne, viene eseguito con marmo di Resate lustrato, (cavato nella provincia Bresciana, di tinta cerulea verdastra ondeggiante) e così pure la gradinata al presbiterio e altari laterali. Le basi delle colonne, e lesene d'angolo tanto interne che esterne, oltre vari altri ornamenti, vengono eseguiti in marmo del più bianco lustrato di Boticino, cavato nella provincia di Brescia. I fusti delle colonne tutte si formano con mattoni appositamente composti a cunei, e rivestiti di stucco lustro finto marmo bianco di Carrara, e così pure le lesene angolari ed il fregio dell'ordine corinto, e jonico nella facciata. Tutta la decorazione di quadratura e di ornamento nell'interno del Tempio sarà di stucco bianco latteo, meno l'esterna facciata da eseguirsi in bianco marmo. Negli spazi delli intercolonna, Cappelle, nicchie ecc. siasi interni che esterni, vi si formerà un finto miarolo d'atomo morellino-chiaro". Varcata la porta d'ingresso, immediatamente a sinistra si trova il Battistero. Il fonte battesimale è stato rinnovato nel 1964 su iniziativa del prevosto mons. Stefano Baronchelli. Il lavoro di rinnovamento è stato eseguito dalla ditta Comana con il concorso dello sbalzatore Luigi Guerinoni per la copertura della vasca e del figlio Giuseppe per le ante degli armadi laterali. La tela che rappresenta il Battesimo di Gesù è di Giuseppe Epis (1855), restaurata per l'occasione dal pittore Daniele Marchetti. Sulla destra, di fronte al battistero è collocato il vano in memoria di mons. Alessandro Noli. Nel 1938 mons. Antonio Ruggeri ideò di costruire accanto all'ingresso principale della chiesa un "sarcofago" che racchiudesse le spoglie del primo prevosto mons. Noli (che invece sono sempre rimaste nel cimitero di Caravaggio). Suo proposito era di erigere un piccolo altare con la raffigurazione della Pietà, ma il vescovo di Bergamo suggerì l'idea del Buon Pastore che fu poi eseguito da Giambattista Galizzi nel 1943. In chiesa, oltre all'altare principale, si trovano 4 altari laterali, 2 nella navata principale e 2 alle estremità del transetto. Nella navata a sinistra troviamo l'altare di S. Luigi, opera del Rusconi (1855) ornato di due angeli lavorati in marmo di Carrara, opera di Luigi Pagani. Sulla destra, di fronte, si trova l'altare di S. Giuseppe, opera di Andrea Galletti. La statua di S. Giuseppe è opera dello scultore Giuseppe Riva (1855). È stata restaurata nel 1980 con il concorso di benefattori devoti del Santo. Nel transetto troviamo, a sinistra, l'altare della Madonna. L'altare venne eretto da Giuseppe Zini di Viggù. Il gruppo dell'Annunciata in legno dorato e policromo è attribuito a Giovanni Antonio Sanz (XVIII sec.). Luigi Pagani ha scolpito i due angioletti in atto di venerazione sul fastigio dell'altare. Fra essi era collocato un quadro raffigurante il Cuore Immacolato di Maria dipinto dal Gritti e ora custodito in sacrestia. I due candelabri di stucco fiancheggianti la nicchia sono degli stuccatori Brini. In una bellissima urna di legno dorato è conservato il corpo di S. Floriano, martire romano che era stato sepolto nel cimitero di S. Agnese in via Nomentana: i suoi resti mortali vennero assegnati alla Chiesa di S. Anna da Pio IX con decreto del 1851. La sua memoria veniva celebrata con solennità ogni anno il giorno successivo alla festa di S. Anna. Ai lati dell'altare le statue di S. Gregorio Barbarigo e di S. Vincenzo de' Paoli sono state modellate da Giuseppe Siccardi nel 1935. A destra del transetto è posto l'altare di S. Anna. Originariamente era dedicato a S. Giovanni Nepomuceno, protettore dei sacerdoti confessori. Del Santo si conserva un dipinto di Francesco Cappella (XVIII sec.), opera egregia proveniente dall'antica chiesa e recentemente restaurata. Nella nicchia era collocata la statua lignea del Santo, opera attribuita a Giovanni Antonio Sanz ed ora collocata in sacrestia. L'altare è stato eretto da Giovanni Fossati. La statua di S. Anna è dello scultore Giuseppe Riva (1855), gli angeli sul fastigio ancora del Pagani e gli stucchi del Brini. Nell'urna sottostante la statua di S. Anna è conservata la statua del Cristo morto, esposta alla venerazione dei fedeli il Venerdì Santo. Le grandi statue di S. Gerolamo Emiliani e di S. Giovanni Bosco ai lati dell'altare sono state modellate sempre dal Siccardi. L'Altare Maggiore è opera pregevole di Andrea Galletti con il concorso di Luigi Pagani per i bassorilievi in figura rotonda (SS. Pietro e Paolo) e del Mendozza per la porticina del Tabernacolo rappresentante il sacrificio di Melchisedech. Nel 1964 lo scultore Elia Ajolfi fondeva nel bronzo il mirabile crocifisso con angeli in adorazione, esaltando i calcolati spazi del Berlendis. Nel 1966 l'arch. Degani della Soprintendenza ai monumenti della Lombardia dirigeva la ristrutturazione del Presbiterio operata dalla ditta Comana utilizzando pregiati marmi di Zandobbio. Dietro l'altare maggiore è collocato il coro ligneo. Quando fu soppressa la chiesa del Galgaro per adibirla a Ospedale militare, don Luigi Anghinelli acquistò per S. Anna il coro della chiesa ed alcuni armadi della sacrestia. Il coro fu messo in opera, con convenienti aggiunte, nel 1853. Le grandi statue decorative del Coro rappresentano: Davide (di L. Pagani), S. Gioacchino e S. Zaccaria (di G. Amigoni), Abramo (di L. Pagani), S. Anna (di Alessandro Verdi). Due parole vanno spese relativamente alle opere più recentemente realizzate. Durante gli ultimi lavori di restauro è stato sostituito il velario che nasconde la struttura lignea che sorregge la copertura della lanterna posta alla sommità della cupola. Il nuovo velario (1994) è opera del decoratore Luigi Monti di Bergamo. La nuova sede del celebrante (lo scranno e i due sgabelli laterali) in legno di larice è stata realizzata su disegno dell'arch. Luca Zigrino di Dalmine nel 1995. La statua di S. Anna posta in una nicchia sopra il coro, è opera dello scultore Alessandro Verdi di Valbrembo (1997). Ai lati del presbiterio sono collocate le due belle cantorie. Quella di sinistra ospita l'organo costruito dai fratelli Serassi nel 1857 e riportato all'antico splendore nel 1960 dalla Ditta Angelo Piccinelli e Figli di Ponteranica (Bg). L'organo è composto da circa 3000 canne, 60 manette, 2 tastiere di 61 tasti ciascuna e una pedaliera di 24 note (16 reali). Lungo le pareti della chiesa si trovano numerose opere in gesso. Lungo le pareti di fondo e laterali si possono ammirare medaglioni con volti di Santi e pannelli con scene della vita di S. Anna, della Madonna e di S. Giovanni Nepomuceno, realizzati dai migliori stuccatori dell'epoca quali Spinedi, Brini, Rigamenti. Ne indichiamo i soggetti iniziando dalla parte sinistra dell'ingresso principale: S. Esteria martire; S. Anna sposa a Gioacchino; S. Anna esaudita nei suoi voti; S. Alessandro; visita di Maria a S. Elisabetta; S. Domneone; S. Domnone; S. Giuseppe consolato dall'angelo; S. Narno; S. Anna divenuta madre di Maria; S. Anna ammaestra Maria; S. Giovanni vescovo e martire; Magnanimità di S. Giovanni Nepomuceno; S. Fermo; S. Rustico; Invenzione del corpo di S. Giovanni Nepomuceno; S. Lupo; S. Anna presenta Maria al tempio; S. Anna muore assistita da Maria; S. Grata. Sempre lungo le pareti troviamo 14 tele di grandi dimensioni raffiguranti la Via Crucis. Cinque affreschi ornano la cupola ed il presbiterio. L'affresco sotto la volta del presbiterio raffigura S. Anna accolta nella gloria da Dio Padre, da Gesù, dallo Spirito Santo e da Maria: è opera pregevole di Luigi Treccourt eseguita nel 1851 grazie alla generosità della contessa Giovanna Giulini Camozzi. Nei quattro pennacchi sotto la cupola sono raffigurati gli Evangelisti: sono ottimi affreschi eseguiti da Giacomo Gritti (1853).¹

Tratto da: ¹ Guglielmo Mangili e Mario Zeduri, La chiesa di Sant'Anna in Bergamo, Lyasis, Sondrio, 2000, pagg. da 13 a 16 e da 40 a 61.

Chiesa di Sant'Anna in piazza Sant'Anna

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

